

**L'ira di Mattarella: «No ai diktat». Braccio di ferro con M5s-Lega che blindano Savona all'Economia. Premier: «Ministri politici». La mossa del prof «Risarcirò i truffati dalle banche»**

L'entrata in società (politica) di Giuseppe Conte inizia come si conviene, con una sfida. Il contratto di governo M5s-Lega in bella mostra sulla scrivania del presidente incaricato nella Sala dei Busti alla Camera dove si svolgono le consultazioni con i partiti. La Bibbia alla quale il professore di diritto, neofita del Palazzo, deve rifarsi e, secondo i critici, piegarsi. Su quelle fotocopie Conte annota osservazioni ascoltando leader e capigruppo che sfilano davanti a lui, fino a Salvini e Di Maio. A tutti chiede un'opinione. Intanto, conferma il reddito di cittadinanza e ammorbidisce i toni sul vincolo di mandato per i parlamentari. Ma soprattutto la prima mossa dell'avvocato foggiano è l'annuncio di iniziative per risarcire i risparmiatori truffati dalle banche. «Queste persone hanno il diritto di essere ascoltate dalle istituzioni, chiedono il rispetto dei loro diritti e che il loro risparmio venga tutelato, essendo frutto spesso di sacrifici. Questa tutela sarà uno dei principali impegni di questo governo del cambiamento. Chi ha subito truffe o raggiri sarà risarcito», dice parlando ai giornalisti prima di incontrare proprio una delegazione dell'associazione delle «vittime delle banche» alla fine della lunga giornata di consultazioni con i gruppi parlamentari. Tutti lo hanno trovato gentile e pacato, non più emozionato come mercoledì sera al Quirinale. «Ringrazia sempre», raccontano, ad alcuni chiede di dargli del tu, affiancato da due collaboratori che prendono appunti. Rimarca di essere espressione del M5s.

